

ULISSE :IL VIAGGIO COME MITO LETTERARIO, L'UOMO ITINERANTE ALLA RICERCA DI SE'

Il filo conduttore e la convinzione di fondo che guida la riflessione attraverso le diverse materie di studio e' che il mito del viaggio costituisca uno dei nuclei piu' profondi attraverso cui la civiltà occidentale abbia narrato il senso della vita,fin dalla letteratura epica,in cui vengono intessuti i significati piu' antichi ed eroici della ricerca della verita' e di se',uniti a suggestioni lontane ,alla misteriosita' stessa della vita dell'uomo,che nel continuo peregrinare acquisisce esperienza ma anche consapevolezza della propria infinitesimalita',ritornando a se' accresciuto.

Attraverso lo studio interdisciplinare condotto emergera' quindi che l'uomo si porta dietro ,consapevolmente o meno il mito del viaggio,come bene compresero i diversi autori affrontati,che seguendo le proprie attitudini,propensioni ma mai scordando il punto di riferimento per eccellenza,l'Odissea e Omero,lo rielaborarono ora in chiave ironica ,ora polemica ora antitetica nei confronti dell'antecedente mitico.

L'Ulisse omerico costituisce il prototipo del viaggiatore,di colui che attraversa un'infinita' di pericoli e di tentazioni,volendo fondamentalmente fare ritorno in patria.Senza tentare di inquadrare nella sua pur complessa connotazione questo personaggio non si potrebbe comprendere alcuna rielaborazione intertestuale del viaggiatore per eccellenza.Egli costituisce il segno di un'intera episteme,un modello,una forma multiforme(polytropos)di vita umana piene di potenzialita',un paradigma della conoscenza del mondo e di se'nel dolore,ma anche un ossimoro vivente che nega se' stesso per ritrovare la propria identita',un'icona dell'esperienza,della scienza,nella sua metis (Atena) e nella sua aletheia(Apollo),nell'astuta arte della sapienza e' un modello di poesia.

Nell'**Odissea** il tema del nostos infatti prende forma dalle parole stesse dell'eroe che si connota quindi in primis come aedo,trasmettendo l'idea della vita come racconto e del viaggio stesso come narrazione,sempre in bilico tra menzogna e verita' (vd il racconto dell'”altra odissea”a Eumeo, ai Feaci da parte dell'eroe)bene identifico' il viaggio come quella dimensione che tende al futuro,che permette al viaggiatore di guardare se stesso mentre vede,di memorizzare e di gustare il piacere di vedere;qal contrario Ulisse vuole memorizzare solo il ritorno ed e' questo che lo rende un viaggiatore suo malgrado,sebbene proprio grazie al nostos egli acquistera' quella fama imperitura che nel precedente codice iliadico dei valori era dato dal kléos.Ulisse quindi viaggiatore suo

malgrado che viene innanzitutto a contatto con un mondo altro in contrapposizione con il mondo degli uomini mangiatori di pane, una dimensione priva di una reale socialità, immobile, senza passato né memoria, e il mondo della fiaba e del folklore inquadrato dentro la cornice del racconto negli episodi dei Ciconi, dei Lotofagi, di Circe; di Calipso fino ad arrivare a quello di Polifemo, qui preso maggiormente in considerazione attraverso la rielaborazione nel teatro del IV secolo da Euripide. Ne **“Il Ciclope”** viene ripreso abbastanza fedelmente l'episodio del IX canto dell'“Odissea” inserito nella tipica dimensione satiresca, con una semplificazione dell'impianto e l'elaborazione di coppie concettuali come civiltà/barbarie, libertà/asservimento e soprattutto naturalità/civilizzazione, simboleggiati da Polifemo, incontro fra un selvaggio, un mostro ed un gentiluomo di campagna in una comica commistione fra raffinatezza e brutalità, e da Odisseo, prototipo dell'eroe liberatore, civilizzatore, accostabile in un discorso metaletterario all'interpretazione elaborata da Adorno, che vede l'eroe come paradigma originario della ragione (e dell'astuzia) impiegata come strumento di autoconservazione, di autoaffermazione, di sopraffazione dell'altro. Il tema della terra inesplorata, dell'approdo in un'isola sconosciuta, la scoperta di meraviglie e prodigi sono ampiamente utilizzati anche nella **Storia vera** di Luciano, associati alle iperboliche ed assurde avventure dell'autore stesso, protagonista di un fantastico viaggio attraverso l'immaginazione, segnato dal gusto della parodia, del paradossale, ma non scevro di un autentico e lucido intento polemico nei confronti di storiografi contemporanei e dei loro presunti resoconti.

Un diverso tipo di viaggio è quello che Petronio fa compiere ai personaggi del Satyricon, principalmente incentrato sul motivo del labirinto, che ritroviamo presente nella “greca urbs”, nel lupanare, nella nave, nella casa di Trimalchione. D'altra parte non sono assenti espliciti riferimenti all'Odissea, nell'accostamento tra la nave di Lica e Trifena e l'antro del Ciclope, nell'episodio della locanda (97,4-98,4-48,7) e l'accostamento di Ulisse rispettivamente, a seconda delle occasioni, con Eumolpo, Encolpio, e Trimalchione. Se tuttavia il Satyricon si può definire come un viaggio attraverso le bassezze umane, il labirinto rimane la vera chiave di lettura: esso costituisce un modello iniziatico e ha in sé l'idea della morte, della prova, della selezione, di un mondo ostile, ma anche della brama di scoperta, del pellegrinaggio, dello spirito archetipico che ricerca. Per contrasto quindi si potrebbe dire che il viaggio si risolve per questi “Odissei alla rovescia” per contrasto in un errare senza meta senza filo logico, in un continuo ritornare sui propri passi, configurando il senso amaro del romanzo e la critica ad una realtà contemporanea soffocata da un'educazione astratta, superficiale, che non prepara ad affrontare il mondo nella sua concretezza.

Nella letteratura italiana ritroviamo frequentemente la figura di Ulisse mediata attraverso concazioni e filtri sempre differenti secondo l'originale visione di ogni autore:

DANTE: canto XXVI -Inferno-

Ulisse VIII bolgia (consiglieri di frode)

esempio di umana magnanimità,

si distingue per la l'astuzia, il coraggio, l'abilità di parola, l'intelligenza, la
sete di conoscenza, archetipo dell'uomo che va oltre l'orizzonte individuale
proteso a sfidare l'ignoto

il folle volo, i limiti della conoscenza
umana il richiamo di Dante all'umiltà
anche nel proprio viaggio

la problematica della morte di Ulisse,
"risolta da Dante in modo del tutto originale

FOSCOLO: "A Zacinto"

Dall'eroe omerico Foscolo coglie gli aspetti del vagar lungo e lontano, la carica della
dimensione di esule, l'amore e la tensione verso la patria l'urgere di una vita
intensa ed eroica, il fascino di Ulisse forte ed intrepido.

PASCOLI: "Il ritorno", "Il sonno di Odisseo", "L'ultimo viaggio"

temi conduttori

presente di angoscia e
drammaticità

dolcezza del mondo sognato/
vicinanza della morte

fuga dal presente-ri-
cerca del passato
vivere=ricordare

sonno/sogno- illusioni/realità

D'ANNUNZIO: "Maia", "Incontro con Ulisse"

elaborazione di miti nuovi, riscrittura di miti antichi seguendo una tensione
superomistica, l'asaltazione dell'io, il ruolo primario dell'eroe

l'eroe antico è isolato ed esaltato come prototipo di un'umanità eroica, in cui la
la solitudine è un segno di superiorità e di distacco dalla massa

ansia di agire, navigare come unica meta

aspirazione dannunziana a creare il
mito di se stesso

"Sol una è la palma che io voglio
da te, o vergine Nike:
l'Universo! Non altra.
Sol quella ricever potrebbe

da te Odisseo
che a se' prega la morte nell'atto”

GOZZANO: “Ipotesi”

In un sol colpo sono affondati nello scherno il sogno americano, la tipologia Ulisse-Colombo e la brama di sapere che ha dominato la cultura occidentale per secoli. Il Re di Tempeste si tramuta in un anti-eroe, personaggio ritagliato entro la logica borghese incentrata su interessi solo materiali, nulla rimane dello spessore semantico dell'eroe antico né della tensione verso l'ignoto, cadono i grandi temi, in un'attualizzazione riduttiva del mito.

SAVINIO

Con Savinio l'ironia purificante a cui è stata sottoposta fin ora la figura di Ulisse raggiunge il suo culmine, in cui, attraverso un espediente pirandelliano, l'eroe mitico subisce una cura radicale passando attraverso il teatro: l'Odissea viene teatralizzata, approfondita psicologicamente e filosoficamente, il protagonista è trasformato in uomo, sull'impronta di un capitano che veste abiti borghesi. Cade così la suprema finzione culturale, quella dell'ultimo viaggio:...”un destino imbecille, una sorte cocciuta hanno invariabilmente spinto Ulisse nelle zone serie della vita”. Quando anch'egli prende consapevolezza di ciò impara quindi a vivere, rifiutando l'ultima avventura

SAVINIO PITTORE

pseudonimo di Andrea De Chirico (1891-1952)

caratteri essenziali della sua espressione artistica

In un periodo di crisi, incertezza disagio privato e collettivo di disumanita' percepito dall'artista negli anni '10 arte come rappresentazione della vita come dovrebbe essere

percorso a ritroso nella storia, ricerca di valori autentici
contro il presente contraddittorio

la propria infanzia
cerchia familiare

dimensione storica della civiltà
mediterranea: il mito greco, la Bibbia
il viaggio: dimensioni emblematiche
di una costante ricerca di valori/verità

*uso di piattaforme sceniche la finzione teatrale riesce paradossalmente a restituire un senso alle vuote figure;

*tema dell'inversione spazio interno-esterno, disumanizzazione del corpo annullamento delle categorie razionali spaziali, si annulla la differenza fra animato ad inanimato, la realtà è presentata secondo aspetti ereditati e strabilianti

uomo-menichino
elementi meccanici

dipinti costituiti dallo
accostamento fra teste di
animale, corpo d'uomo

perdita d'identità dell'uomo

manipolazioni fantastiche e grottesche, sottile gioco di rifacimento dell'antico "Il ritorno di Ulisse" 1933

INGLESE

The theme of the journey

STOPPARD

“Rosencrantz and Guildenstern
are dead”

journey as a failure, the themes
of the theatre of the Absurd

indecision, lack of identity and
aim, rootlessness

VIRGINIA WOOLF

“Voyage out”

the journey as a fundamental experience
to achieve the unity with other people
and find the answer to the crucial question
about the meaning of life

“Mrs Dalloway”

the journey of the mind through memory, the
unraveling process, the fluidity of Time, the
split between the exterior objective world
and the subjective one that rises emotions in the being

ELIOT

“The Journey of the Magi”

the hardship of the journey, the sym-
bol of a rebirth, the religious experience
as a spiritual way to achieve awareness

TENNYSON

“Ulysses”

Ulysses as the Victorian man of action
the poet's alter-ego and a metaphor
for human existence characterized by
the optimism of progress never separated
from the awareness of mortality

CARTOGRAFIA

Nell'impianto narrativo delle vicende di Ulisse e delle sue peregrinazioni non possono mancare i riferimenti alla concezione spaziale del mondo vigente in epoca arcaica, dove riscontriamo molti tentativi, anche fruttuosi di tracciare un'immagine del mondo.

-filoni essenziali della cartografia nella Grecia arcaica

periploi

carte militari/urbanistica

carte generali/cosmo
goniche connesse alla
indagine speculativa e filosofica

-principali esponenti

Anassimandro(610-546 a.C.)
ed Ecateo(550-480a.C.)

Eratostene(276-195)
*uso rudimentale del reticolo
geografico, misurazione angolare
e dei concetti astronomici

Tolomeo
(II sec. d.C.)

Cratete di Mallo
Ipparco di Nicea

“ALMAGESTO”

*teoria geocentrica

*coordinate espresse in minuti $1^\circ=15\text{min}$

*tentativo di rappresentare con una proiezione
piu' idonea possibile il profilo delle terre emer-
se e le localita' principali nella consapevolezza
dei limiti imposti dalle numerose difficoltà di
esplorazione

CARTOGRAFIA MODERNA

Le carte geografiche sono rappresentazioni ridotte, approssimate e simboliche di una zona piu' o meno vasta di superficie terrestre ottenute per mezzo di una proiezione del globo terrestre su un piano

proiezioni pure (prospettiche, di sviluppo, coniche)
proiezioni modificate

proiezioni convenzionali

equidistanza
equivalenza
isogonia

-requisiti di una carta geografica

-classificazione delle carte geografiche in base alla scala:

carte geografiche ($s < 1:1000000$)

carte corografiche ($1:1000000 < s < 1:200000$)

carte topografiche ($1:200000 < s < 5000$)

mappe ($1:5000 < s < 1:500$)

piante ($s > 1:500$)

-classificazione in base al contenuto:

carte generali

carte speciali

carte tematiche

-Metodi per la realizzazione di una carta geografica:

telerilevamento

aereofotogrammetria

rilevamento satellitare